

IL VICARIATO DELLA LIGURIA D'OCCIDENTE

Nell'anno 1234 i Ghibellini fuorusciti avevano sollevato e tenevano ribellata la Riviera di ponente da Varazze sino a Monaco. In quel tempo fu davvero agitata questa parte della Liguria perchè i feudatari non avendo più ritegno della Repubblica di Genova che li aveva costretti a firmare le convenzioni, conturbavano miseramente con guerre civili le Comunità, e i Del Carretto non peritavano di intitolarsi pubblicamente Marchesi di Savona. Ma nell'anno 1250 essendo venuto a morte l'Imperatore Federico e per opera di Innocenzo IV essendosi pacificati i due partiti dei Guelfi e dei Ghibellini il Governo di Genova pensò di istituire nella Liguria i Vicariati.

Fu nel 1251 che cominciò l'istituzione dei Vicarii i quali nella loro prima origine non costituivano una carica permanente, ma sebbene d'occasione e temporanea; eletti specialmente per pacificare i Comuni della Riviera con la Repubblica di Genova, e all'uopo condurli all'obbedienza, questi *Vicarii sive capitanei a Varagine usque ad Monacum* dovevano vigilare su tutte le Comunità del Vicariato visitandole, ascoltando le lamentele dei cittadini e Signori, pronunziando i giudizi d'appello, e seguiti dall'esercito spesso con l'aspetto della forza e con l'usarla al momento opportuno dovevano fare rispettare la giustizia, le leggi, le convenzioni delle Comunità con Genova. In quell'anno 1251 il Podestà di Porto Maurizio ebbe dalla Repubblica di Genova l'incarico di sorvegliare i paesi da Varazze a Monaco e di condurre gli uomini di questi luoghi alla guerra sovra intendendo all'esercito. Il vicario aveva di salario 400 libbre di Genova (1) che venivano pagate

(1) Nell'anno 1275 con una lira si compravano due mine di farina o di frumento e un barile d'olio valeva venticinque soldi, e siccome l'olio non era molto in uso, ed il frumento un genere di lusso attesochè la più parte delle masse pascevasi di pame fatto d'orzo e di segala, perciò non si andrà lungi dal vero ragguagliando la lira d'allora a cento delle nostre. Altri ragguagli si possono fare dalle paghe dei balestrieri che avevano mezza lira al mese.

(2) 1254-16 *Julius Obertus Usuemaris et Otto de Cruce duo constituti super solutionem servientium et castrorum fatentur habuisse nomine Communis Janue a Comune sive Universitati Portus Mauriti lire 24 pro solutione quattuor ad servitium quos ipsa Universitas dare tenetur dicti communi Janue per Capitulum pro custodia porti Bonifaci. Item ab Universitati toties L. 6 pro uno serviente quem ipsa Universitas dare debet pro custodia dicti Castru. (Liber Antoni de Quarto Not. Archivio di Genova).*

dalla Repubblica per intero e che ragguagliate alla nostra moneta varrebbero almeno 40 mila lire italiane. Per primo Podestà a Porto Maurizio fu mandato Tagliaferro Advocato, ghibellino dei signori di Triora. La ragione per cui fu scelto Porto Maurizio per sede di questo governatorato, fu in primo luogo perchè la repubblica di Porto Maurizio per floridezza ed importanza non la cedeva a nessun' altra città, essendo pari a Savona, Albenga e Ventimiglia. Abbiamo da documenti del 1254 che la comunità di Porto Maurizio manteneva quattro uomini per la guardia del porto di Bonifacio secondo le convenzioni fatte con Genova nel 1200 (2) e pagava per gli stessi lire ventiquattro annue d'allora che sempre su ragguaglio da noi accennato sarebbe al presente L. 5600 delle nostre, precisamente come erano state tassate Savona ed Albenga, mentre Taggia non pagava che Lire sei, e il mantenimento di un uomo al porto Bonifacio, e così vedremo sempre Porto Maurizio pareggiato a Ventimiglia, Savona e Albenga nelle imposizioni verso Genova, ed ancora nel 1464 abbiamo un documento ove Porto Maurizio è tassato in quaranta balestrieri al pari di Albenga. Ma il motivo che spinse la repubblica di Genova a preferire Porto Maurizio sulle altre ragguardevoli Comunità oltre la sua posizione sul mare che dava facile approdo alle armate navali e agli avvisi spediti da Genova (poichè allora la corrispondenza si trasmetteva per via di mare, anzi abbiamo documenti ove i Vicari di Porto Maurizio emettevano ordini che nessuna barca potesse salpare dal porto senza prima venire a vedere se il Podestà aveva lettere o altri avvisi da spedire al Senato di Genova) era la sua posizione rispetto ai grandi feudatari che signoreggiavano la Liguria, poichè i Conti di Ventimiglia, i Clavesana, e i Del Carretto avevano loro creature cui avevano infeudato una parte delle loro terre minori onde vi tenevano sempre piede e ne agitavano continuamente i partiti; i Del Carretto che nel 1252 intitolavansi ancora pubblicamente Marchesi di Savona, con i Vescovi e specialmente quello di Albenga il quale con le armi ora spirituali, ora temporali superava i Marchesi suddetti cosicchè il Vicario al Governo sull'esteso territorio del Vicariato non avrebbe potuto mantenersi illeso dalla influenza che dominavano in tali città. Porto Maurizio invece, al pari per estensione di territorio e importanza di ricchezze e commercio alle principali Comunità della Liguria, non trovavasi nelle condizioni delle altre città perchè solo al commercio dei suoi abitanti doveva tutta la sua grandezza avendo affatto separata la causa sua da quella dei grandi feudatari e le creature di queste non vi potevano allignare essendo obbligo per tutta la Comunità di osservare le leggi senza distinzione di casato e colore.

In Porto Maurizio preponderava l'elemento dei nobili nuovi, e se si eccettuavano gli Aquaroni, i quali furono già padroni del castello fabbricato un tempo sul monte che ancora oggi porta il nome di quella famiglia e degli Arnaldi imparentati coi Doria fino dal 1160, non ci resta altra memoria di nobili antichi.

Il Vicario di Porto Maurizio rimase col potere d'alto ispezionato su tutto il territorio da Varazze a Monaco, sino ai primi anni del secolo XIV mentre in questo frattempo mutavano le condizioni di vari paesi da Varazze a Monaco, rispetto alle convenzioni con Genova che erano mutate d' assai. Varazze era stata venduta a Genova dai Maliucelli e dai Marchesi di Ponzone nell'anno 1227 e poi Genova aveva acquistato Albissola e Celle, e tutti questi tre luoghi erano perciò stati costituiti in un unico Podestariato col nome di « Podestaria Varaginis Cellorum et Albissole ». I Vicari nel 1258 avevano l'autorità sopra tutti i luoghi ed uomini da Varazze sino a Monaco. Ed ecco le lettere patenti della podestà e bailia attribuita ai detti Vicari: « Rainero [Rosso Podestà di Genova a Guglielmo Boccanegra Capitano, e gli Anziani del popolo di Genova a tutti quanti i Podestà, i Castellani, Consoli, Rettori dei luoghi e a tutti gli altri costituiti (cioè costituiti e preposti all' amministrazione e governo dei luoghi) in tutto il Distretto di Genova a noi dilette, gaudio e salute. Vogliamo che si sappia da tutti che i nobili viri Zaccaria, De Castro e Ansuino Cortoni ambedue Anziani di Genova, da parte nostra si mandano a voi creandoli *Vicari* ossia Capitani sopra tutti i luoghi e sopra tutti gli uomini abitanti da Varazze sino a Monaco; ai quali Vicari concediamo pieno potere di bandeggiare, condomare, punire qualunque sia persona dimorante entro detti confini e che abbiano facoltà di contrarre convenzioni con gli uomini del contado di Ventimiglia e con qualunque sia altri, ridurli a ubbidienza e fedeltà del Comune di Genova in quel modo che loro parrà espediente. Pertanto ordiniamo a voi tutti sotto il dovuto giuramento, e sotto pena da esigersi irremissibilmente da essi in loro arbitrio da qualsiasi di voi vorrà disubbedire, che porterete fede ed ubbidienza come fareste a noi stessi in tutto ciò che ordineranno a voi. Poichè noi confermiamo sin d'ora ogni comando, bando e condanna che faranno per l'utilità di Genova e queste faremo inviolabilmente osservare. Dato a Genova il 10 aprile 1258 ». Dopo il 1306 noi vediamo che i Vicariati temporanei almeno con tal nome ed ispezioni non sono più eletti e le attribuzioni di questa autorità sono passate al Podestà di Porto Maurizio il quale assume il titolo di Vicario della riviera occidentale e Podestà di Porto Maurizio, le attribuzioni di riscuotere le tasse ordinarie e straordinarie, imposizioni che la Repubblica esigeva dalle Comunità convenzionate e non convenzionate da Varazze a Monaco, invigilare che la pace non fosse turbata, le vie sicure, e rendere la giustizia in appello per tutti i Podestà Rettori e Signori sparsi nel territorio del Vicariato. La sua residenza era fissa nel Porto Maurizio e fino a tutto il 400 prendevasi in affitto case da particolari; nel 1402 fu poi fabbricato il palazzo del Vicario ove si stabilì la sua residenza. Ma benchè il Vicario avesse sede in Porto Maurizio si recava frequentemente nei luoghi del Vicariato ove la sua presenza era necessaria. La sua Corte era composta di un Giudice Dottore di legge, due Cancellieri

e un vario numero relativo di militi per l'esercizio del suo potere e di cinque donzelli e famigli, e di un uomo d'armi, due ragazzi e servitori e quattro cavalli. Alla carica di Vicario veniva scelto uno dei più riguardevoli ed influenti cittadini di Genova o avente cittadinanza genovese, il quale doveva col suo stipendio mantenere la corte a proprie spese. Quando egli si doveva assentare dal Porto Maurizio lasciava suoi luogotenenti gli Anziani della Città. Il Vicario aveva altresì la cura che ogni Comunità pagasse la quota delle tasse assegnate. A questo proposito è da notarsi che la Repubblica non s'ingeriva momentaneamente nella maniera con cui le Comunità convenzionate dovessero ripartire tra i loro cittadini la quota. Essa non faceva che assegnare la quota totale sicchè le amministrazioni comunali avevano il diritto e la libertà di ripartirla come meglio conveniva. Orbene le tasse ordinarie che dovevano pagare alla Repubblica fu stabilito nel 1403 in lire di Genova quarantaquattro mila.

E' da notarsi che tutti i paesi di montagna sparsi per il versante degli Appennini e delle Alpi liguri, i quali erano sottoposti a innumerevoli feudatari, cittadini di Genova, non erano compresi in detta somma perchè i Signori venivano tassati direttamente tra i cittadini di Genova, così pure la Comunità di Savona, Noli Albenga, Diano avevano avuto il privilegio di non dipendere dal Vicario della Riviera d'occidente ma direttamente dal Governo centrale, e perciò dalle Compagnie della Repubblica.

Il Vicario non veniva ammesso se prima non giurava innanzi a tutto il popolo radunato in duomo di osservare li Statuti del luogo che stabilivano le norme per l'appello di tutto il Vicariato. Così Genova lasciava libero il Comune di Porto Maurizio il cui Parlamento facendo le leggi aveva l'estesa giurisdizione e sovranità sul Vicariato.

LAGORIO LEONARDO